Num. 136

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	[illegible]
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Mercoledì 10 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	36	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Giugno	739,51	739,66	739,21	+21,0	+29,0	+30,2	+22,0	+25,5	+21,8	+16,6	E.N.E.	E.	N.E.	Nuv. a gruppi	Quasi annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 GIUGNO 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza dell'8 giugno 1863.

Sire,

La necessità di ristorare la disciplina scolastica in talune Università, indebolita assai da qualche tempo per varie cagioni, si fa omai sì fortemente sentire, che il Riferente mancherebbe al principale de' suoi doveri, se non vi si adoperasse con tutti i mezzi che la legge pone in suo potere. Molti fra gli studenti di esse Università invece di attendere con animo docile e tranquillo alla cultura degli studi e profittare di tutti i miglioramenti che il Governo della M. S. va introducendo continuamente nella istruzione universitaria; invece di prestare facile ascolto ai prudenti consigli ed alle savie ingiunzioni delle autorità scolastiche e de' professori; ispirati da malevoli suggestioni, si rendono disobbedienti alle leggi ed alle discipline scolastiche, e pretendono sostituire la loro volontà al prescritto de' regolamenti ed alle disposizioni delle Autorità che sono incaricate di eseguirli. Il Riferente è ben lungi dal credere che la maggioranza della scolaresca in alcuna Università nutra pensatamente sentimenti d'indisciplina e d'irriverenza per coloro che sono destinati a governarla, ma vede con dispiacere ch'essa si lasci facilmente sedurre dai pochi che ad arte e nell'idea di seminare disordine esaltano la sua immaginazione, e fanno credere che sia un attentato ai suoi diritti ciò che la legge prescrive nel suo vero interesse ed in vantaggio della pubblica istruzione. Le Autorità universitarie e per loro iniziativa, e dietro le ingiunzioni del Ministero non hanno mancato tanto per le vie della persuasione, quanto per quelle della correzione di richiamare al dovere coloro che se n'erano allontanati, ma se in taluni luoghi i prudenti consigli e le benevole correzioni sono state accettate e seguite, in altri vennero male accolte e disprezzate. A produrre tale inconveniente il sottoscritto crede che abbia in qualche modo concorso lo essersi uniti gli studenti di alcune Università in associazioni politiche, onde la facilità di soffiare più efficacemente nell'animo di essi lo spirito di disordine e la confidenza di farlo trionfare.

Esauriti i mezzi di persuasione, fatte tutte quelle concessioni che il Governo in un'epoca di transizione ha credute giuste e convenienti, è venuto il tempo di ricorrere ad altri mezzi, affinchè l'indisciplina radicatasi in un luogo non diventi contagiosa, e non si comunichi ancora a quelle Università in cui finora l'ordine e la disciplina regnano tranquillamente, e producono ogni buono effetto.

Fra gli studenti delle Università che nel corso dell'anno mostrarono uno spirito turbolento ed impedirono il buon andamento degli studi, duole assai al sottoscritto il confessarlo, si resero notevoli quelli dell'Università di Palermo. L'opposizione abituale che la maggior parte di essi hanno fatto alle Autorità scolastiche, le pretese che hanno affacciate e sostenute, di non sottoporsi a quella forma d'esami voluta dai regolamenti, e finalmente il colpevole divisamento di imporre queste pretese coi tumulti, colle minaccie, colle violenze, hanno reso indispensabile un provvedimento che il Riferente con dolore propone, ma che crede necessario.

Prima però di pregare la M. V. affinchè voglia accettare questo provvedimento, egli sente il debito di esporre brevemente i fatti che lo consigliarono.

Fin dallo scorso anno l'insubordinazione e l'indisciplina cominciò a mostrarsi apertamente fra gli studenti dell'Università di Palermo. Si ripeterono per tre volte le loro tumultuose dimostrazioni, nell'ultima delle quali si giunse fino al gravissimo scandalo di lanciar sassi contro il Rettore, i Professori ed i membri della Direzione. Fu necessario chiudere per alcun tempo l'Università ed espellerne quindici studenti. Ma avendo fatto credere al Ministero che erano pentiti del fatto, e promessa emenda, si usò clemenza, l'Università fu riaperta, e gli espulsi riammessi. Ma i fatti posteriori non hanno corrisposto alle promesse.

In virtù dell'articolo 225 della legge del 13 novembre 1859 pubblicata in Sicilia nel tempo della Dittatura, gli studenti hanno l'obbligo, innanzi di essere ammessi agli esami per i gradi accademici, di far constare del loro profitto negli studi medii, presentando la licenza liceale. Ed è ben ragionevole che giovani i quali si addicono in società ad una professione liberale abbiano acquistata, oltre gli studi preliminari, quella cultura generale che concilia stima e rispetto.

Ognuno sa quanta cura prendessero i cessati Governi, e specialmente quello delle Due Sicilie, del buon andamento degli studi. Le Università in quel paese non esistevano che di nome, e gli esami che vi si davano erano piuttosto un insulto alla scienza, che un criterio della capacità di coloro che si esponevano alla prova. Il Governo di V. M. sentì il dovere di rimediare ad un tale sconcio, e di ordinare un modo di esami che fossero di sprone ai giovani a studi più serii, e guarentissero la capacità di coloro che aspirano ad esercitare professioni liberali. Tal modo di esami venne regolato prima dalla legge di pubblica istruzione vigente nelle antiche Provincie, applicata alla Sicilia, e quindi dal Regolamento Universitario del 14 settembre 1862.

Contro l'obbligo di presentare la licenza liceale e contro gli esami prescritti da questo Regolamento incominciarono gli studenti di parecchie Università fin dai primi giorni dell'anno scolastico a reclamare d'sordinatamente, perchè a sottomettervisi con esito felice si richiedeva maggior dose di sapere e maggiore applicazione agli studi. Ed a tale scopo appunto mirava il Governo; il quale, pure avendo riguardo ad un'epoca di passaggio da un antico ad un nuovo ordine di cose, cercò di conciliare negli esami le guarentigie volute nell'interesse della scienza colle condizioni in cui i giovani studenti si trovavano.

E perciò il Ministero estese agli studenti di Sicilia le stesse concessioni fatte a quelli delle Provincie Napolitane; cioè dagli esami di licenza liceale tolse l'obbligo dell'esperimento nella storia naturale, nella chimica e nella lingua greca.

Ed a render loro più agevole la prova degli esami si concesse che in quest'anno, a simiglianza di ciò che si praticò nelle altre Università del Regno rette dalla legge del 13 novembre 1859, dei tre esami in essa prescritti subissero solamente il terzo.

Si largheggiò ancora di più. Non avendo alcuni professori potuto svolgere per intero il loro programma, perchè tardi nominati, il Rettore dell'Università, unitamente ai Presidi ed ai Professori assicurò gli studenti che le tesi appartenenti alle materie non ispiegate non formerebbero parte dell'esame.

Questi temperamenti consigliati dalla prudenza, e creduti necessari in un sistema di transizione, non bastarono a soddisfare le esigenze degli studenti, i quali affacciarono pretese in aperta opposizione delle leggi domandando la dispensa assoluta dalla licenza liceale, o una totale modificazione della medesima; e che gli esami generali fossero ridotti a pochissime tesi. Insieme con queste, altre domande presentarono contrarie ai regolamenti ed ingiuriose al decoro del Rettore e dei Professori dell'Università, non che sovversive d'ogni genere di disciplina. Contro la quale avevano già gravemente mancato nei decorsi mesi del corrente anno; prima, quando senza alcuna prevenzione fatta al Rettore, si erano riuniti di proprio arbitrio in una sala dell'Università per formulare un indirizzo in favore della Polonia ed eleggere un rappresentante di loro perchè assistesse alla riunione popolare che si tenne a Palermo pel medesimo oggetto, e più tardi quando gli studenti di dritto commerciale ricusarono di presentarsi alle lezioni del professore, che era il Rettore stesso, il quale aveva loro indiritte amorevoli parole di paterna correzione. Del cui avvertimento non solo non profittarono, ma di altri atti d'insubordinazione si resero colpevoli. Avendo il Ministero di Pubblica Istruzione nominato all'Università di Palermo un abile professore di fisica, in luogo di un supplente, che presentatosi al concorso non aveva ottenuta la debita approvazione, fecero pervenire al Ministero una petizione sottoscritta da 115 studenti e da altri quattro che s'intitolavano Comitato del Circolo democratico, con la quale ne' termini i più sconvenienti ed offensivi al decoro del Governo si chiedeva che il supplente, cui pure si era provveduto convenientemente nominandolo a professore nel Liceo, venisse restituito alla cattedra dell'Università. Il Ministero non potè accogliere l'irragionevole domanda, e dispose che il Prefetto di Palermo, chiamati a sè i promotori della petizione, loro facesse intendere la leggerezza e l'irriverenza con che operavano, e li ammonisse d'attendere con maggior impegno ad istruirsi anzichè servire a risentimenti privati sui quali non potean essi giudicare.

La fermezza delle autorità e la decisa loro intenzione di far rispettar la legge, dopo tentati tutti i mezzi di persuasione, invece di consigliare gli studenti a rientrare nell'ordine, li esacerbò maggiormente. Tornando di nuovo alle pretese di voler gli esami a loro modo, credettero di ottenere colla violenza e colle minaccie ciò che non avevano ottenuto con disordinati reclami. Il giorno due giugno corrente gli studenti di Palermo si riunirono in numero di circa trecento, ed inviarono al Rettore una Commissione perchè insistesse di nuovo sulle domande ripetute volte dichiarate inaccettabili. In questa occasione essi si abbandonarono ad atti riprovevoli e violenti, e si deve solo alla prudenza ed alla cooperazione del Rettore, di qualche Professore, e di qualche impiegato nell'Università, se più gravi mali non ebbero a deplorarsi. Si ruppero mobili ed attrezzi dell'Università, si lacerarono gli atti delle Autorità governative, e si commisero altre insolenze indegne di giovani bene educati.

Il Prefetto della Provincia ha stimato conveniente all'interesse dell'ordine pubblico disporre che provvisoriamente l'Università rimanesse chiusa.

Dopo tali avvenimenti il Governo non potrebbe, senza nuocere al rispetto dovuto alle leggi e senza aprire la via ad altri disordini, tollerare più a lungo l'indisciplina della maggior parte degli studenti dell'Università di Palermo, la quale se rimanesse impunita potrebbe servire d'incoraggiamento ai pochi turbolenti che in qualche altra Università si studiano di eccitare i giovani immaginosi ed incauti di imitare il medesimo esempio.

Il Riferente è dolorosamente convinto che nello stato in cui sono giunte le cose non rimane che un sol provvedimento da prendere, cioè la chiusura dell'Università, e la sospensione della sessione degli esami del corrente anno, al quale il Riferente prega V. M. di apporre la R. sanzione.

Questo provvedimento farà in avvenire meglio rispettare le leggi e le Autorità incaricate di eseguirle, sarà un benefizio per la gioventù stessa che lo ha improvvidamente provocato; perchè è da sperare che tornata in seno della famiglia saprà apprezzar meglio le premure che il Vostro Governo prende per la sua soda e vera istruzione, e riconoscendo i suoi torti s'ingegnerà ad emendarli. In questo modo e con questo esempio possiamo prometterci che si ristori la disciplina non solo in Palermo, ma anche nelle altre Università, e che nel nuovo anno tutte ripiglino la loro vita con una eletta di giovani a niente altro attenti che a promuovere la loro cultura intellettuale, ed a riparare ai danni sofferti nei loro studi.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che da qualche tempo in qua moltissimi studenti dell'Università di Palermo sono trascorsi ad atti contrari alla disciplina scolastica;

Visto che in particolare la più parte degli studenti stessi il 2 giugno corrente pretendendo incomportabili modificazioni sugli esami di laurea commisero atti di insubordinazione e di violenza;

Considerando che per tal modo la più parte degli studenti si è resa meritevole della terza o quarta delle pene indicate nell'art. 143 della Legge 13 novembre 1859 in vigore in Sicilia, e nell'art. 38 del Regolamento Universitario;

Considerando che ove si continuasse l'insegnamento sarebbero da temere nuovi e più gravi disordini;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il corso dell'anno scolastico 1862-63 nell'Università di Palermo è chiuso.

Art. 2. La sessione degli esami per il corrente anno scolastico è sospesa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1290 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

S. M. con Decreti in data 21, 31 maggio e 3 giugno si è degnata fare nell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro le seguenti promozioni e nomine:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari dell'Interno

A Grand'Uffiziale

Tecchio comm. avv. Sebastiano;

Ad Uffiziale

Pellati avv. Carlo, estensore dei verbali delle adunanze della Camera dei deputati;

A Cavalieri

Malenchini Alessandro di Pietro;

Boglione Giusto, capo-revisore degli stenografi della Camera dei deputati;

Silvin Maurizio, capo-stenografo presso la Camera dei deputati;

Bignami avv. Francesco;

Buonajuti ingegnere Telemaco, di Firenze.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari della Guerra

Ad Uffiziale

Barone cav. Giulio, luogotenente colonnello nel Corpo d'Amministrazione;

A Cavaliere

Salà Alessandro, segretario di 1.a classe presso l'Amministrazione centrale della guerra.

Sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici

A Cavaliere

Mella Enrico, ingegnere capo nel Genio civile.

E sulla proposta del Ministro per gli Affari di Grazia e Giustizia e de' Culti

A Cavaliere

Zafferani sacerdote D. Carlo, canonico arciprete della cattedrale di Como e vicario gen. della diocesi.

S. M. in udienza del 28 scorso maggio, dietro proposta del Ministro della Marina, degnavasi sancire le disposizioni seguenti:

Marriello cav. Luigi, contrammiraglio nello Stato-maggiore dei porti, collocato a riposo per anzianità di servizio ed età avanzata, ed ammesso in pari tempo a far valere i titoli a pensione;

D'Aste marchese Alessandro, contrammiraglio nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, ora in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in effettività di servizio collo stesso grado.

S. M. nell'udienza del 21 maggio 1863 ha autorizzato i mutui sotto accennati sulla Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Comuni seguenti:

Comuni	Circondario	Provincia	Mutui concessi
R. Ricovero di Mendicità (1)	Torino	Torino	145000
Settimo Torinese (2)	»	»	2300
Leynì (3)	»	»	15000
Ascoli-Piceno (4)	Ascoli	Ascoli	373000
Cagli (5)	Urbino	Pesaro ed Urbino	126000
Camporosso (6)	S. Remo	Porto Maurizio	9000
Corana (7)	Voghera	Pavia	30000

Motivi della concessione.

(1) Per l'ampliazione del locale del ricovero dei mendici.

(2) Per la costruzione della ferrovia a cavalli da Settimo a Rivarolo.

(3) Per sdebitarsi di una somma capitale e relativi interessi.

(4) Per l'esecuzione di opere stradali.

(5) Per l'esecuzione di opere pubbliche.

(6) Per concorrere alla costruzione di una strada consortile.

(7) Per costruire un rettifilo del Po sul suo territorio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 9 Giugno 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Rimanendo vacante il posto di Settore in secondo nel Gabinetto di Anatomia umana della Regia Università di Genova, a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 800, si avvertono gli aspiranti al posto medesimo che pel conseguimento di questo avrà luogo un esame di concorso nell'Università stessa nei giorni che verranno ulteriormente indicati.

Il predetto esame consisterà:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte tra venti altri designati dal professore di Anatomia, ed eseguita nello spazio di dodici ore;

2. In un esame orale che si aggirerà principalmente sulla preparazione eseguita. Tale esame durerà tre quarti d'ora.

Le domande dei concorrenti dovranno essere su carta bollata e presentate al Rettore della prementovata R. Università entro tutto il giorno 30 del prossimo giugno.

Il concorrente che verrà prescelto dovrà anche prestare l'opera sua nel Gabinetto di Anatomia patologica.

Torino, il 28 maggio 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	24 dicembre 1819 (Sardegna)	
1814	Congregazione di carità di Villar Luserna (Pinerolo), di rendita	L. 131 98
9101	Città di Torino (con annotazione)	» 116 30

N.	Intestazione	Lire	Cent.
336	Cappellania di S. Francesco nella chiesa delle Cappuccine di Novara	107	43
11418	Fondazione di Grimaldo Ansaldo, Grimaldo Luca, Grimaldo Pietro, Usodimare Maria q. Francesco, per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di S. Luca in Genova, ed assistenza a divini uffizi nella chiesa medesima (con annotazione)	791	76
278	Beneficio laicale del fu Gaudenzio Borghino q. Grato di Lortallo (con annotazione)	210	30
2638	Chiesa parrocchiale e collegiata sotto il titolo di S. Gaudenzio di Varallo	52	46
7717	Parrocchiale di S. Gaudenzio in Varallo	300	»
8554	Cappella musicale eretta nella chiesa di S. Ambrogio dei RR. PP. della Compagnia di Gesù in Genova per la fondazione del reverendo Padre Marcello Pallavicini (con annotazione)	130	22
7641	Comunità di Barone (Ivrea)	199	60
9381	Ospedale di Pammatone in Genova per valersene in celebrazione di messe	58	47
11510	Suddetto	28	48
11511	Ospedale degli incurabili di Genova	39	81
9696	Parrocchiale sotto il titolo di S. Barnaba in Villanova (Biella) con annotazione	100	»
7210	Confraternita del SS. Rosario in Sartirana (Lomellina)	813	47
7211	Confraternita di S. Rocco in Sartirana (Lomellina)	286	88
10149	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di Sant'Andrea apostolo in Conna, frazione di Andora (Albenga) con annotazione	23	»
3122	Opera pia instituita da Grimaldo Ansaldo in Genova	106	22
2309	Fidecommessaria del q. Ansaldo Grimaldo, q. Gio. Battista in Genova	1749	69
4319	Opera pia suddetta con testamento 5 maggio 1705 in Genova	7	67
6411	Bodo Giuliano fu Giacomo, domiciliato a Spigno	50	»
28193	Suddetto	10	»
1198	Compagnia del SS. Rosario in Varallo Pombia	5	52
1739	Congregazione del Regio Ospedale di Casale	1109	84
7723	Comune di Voltaggio (Novi)	41	94
7236	Ospedale dei poveri di Borgo Franco in Lomellina	917	13
4153	Fondazione di Rosio Giacomo in Genova (con annotazione)	434	01
4313	Fondazione di Spinola eminentissimo cardinale Gio. Battista in Genova (con annotazione)	11	12
4912	Id. di Di Negro Quilico q. Benedetto per distribuzione ai poveri (con annotazione)	188	87
5132	Id. di Storace Gio. Tommaso q. Giovanni Stefano (con annotazione)	54	05
5206	Suddetta	51	05
4076	Id. di Cattaneo Bava Tommaso in Genova	21	17
4082	Id. di Casacuita Pellegro q. Gerolamo in Genova	101	59
5160	Fidecommessaria Cattaneo Bava q. Tommaso	3	89
5341	Fondazione di Casacuita Pellegro q. Gerolamo (con annotazione)	85	55
5302	Id. di Di Negro Quilico q. Benedetto per distribuzione ai poveri	13	88
5307	Suddetta	69	43
7003	Compagnia del SS. Sacramento del luogo di Diano (Alba)	31	66
8901	Fondazione di Argiroffo Nicolò	37	50
7537	Id. Argiroffo reverendo prete Nicolò per collocazione di povere figlie della parrocchia di S. Donato in Genova	14	84
7314	Id. di Spinola Gio. Francesco q. Battista per distribuzione fra poveri nobili Spinola Aronenghi	185	23
10981	Gualtieri Bonaventura ed Antonio fratelli, assenti, di cui nella sentenza del Regio Tribunale di Prefettura in Genova sedente del 21 aprile 1841 (con annotazione)	76	»
11970	Confraternita dei disciplinanti di S. Tommaso in Genova	19	49
11973	Fondazione di Grimaldi Lazzaro, q. Domenico, per detta Confraternita	1	48
11974	Confraternita del SS. Crocifisso nell'Oratorio di S. Tommaso in Genova	3	59
7376	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Dolceacqua (S. Remo)	3	75
3469	Chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Vigne in Genova (con annotaz.)	22	94
3470	Suddetta	2	96
3471	Sacrestia della chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Vigne in Genova	20	78
3472	Chiesa suddetta	22	23
3473	Suddetta	6	13
3474	Confraternita del SS. Sacramento nella suddetta chiesa	1	48
3175	Opera di Nostra Signora Incoronata in detta chiesa	431	47
3176	Cappella della Beata Vergine Maria della Neve in detta chiesa	2	96
4123	Chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Vigne in Genova e per essa dei Massari per tempo	9	86
4133	Fondazione Doria Paolo Francesco q. Ambrogio in Genova (con annotazione)	17	81
4136	Opera di Nostra Signora Incoronata nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Vigne in Genova (con annotazione)	113	43
4437	Chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Vigne in Genova	131	16
2472	Chiesa parrocchiale di borgo Ticino (Novara)	116	76
3252	Opera Pia di S. Spirito in Borgo Ticino (con annotazione)	471	60
9117	Comunità di Varallo Pombia (Novara)	866	07
11538	Comunità di Cumignago (Novara)	2	93
5037	Fondazione Fiesco Bartolomeo (con annotazione)	12	14
4097	Id. Gaspaccio Andrea q. Gaspare in Genova (con annotazione)	12	66
3868	Id. di Garbarino Marc'Antonio q. Bartolomeo in Genova (con annotazione)	136	65
4000	Id. di Garbarino Andrea q. Simone in Genova (con annotazione)	9	44
4013	Id. di Garbarino Nicolò in Genova (con annotazione)	11	81
3168	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Giacomo di Lu (Casale)	226	67
7939	Congregazione del Seminario d'Acqui come amministratrice dell'Opera instituita all'oggetto di provvedere d'aiuto i parroci vecchi ed inabili (con annotazione)	2200	»
862	Abbazia di S. Maurizio di Agaumo	110	»
7429	Confraternita dei disciplinanti di Bagnasco (Mondovì)	227	67
5621	Chiesa parrocchiale di Cerrina (Casale)	9	19
618	Confraternita di San Sebastiano del Bosco	16	50
9448	Comunità di Volpedo (Tortona)	19	83
10454	Chiesa succursale di S. Michele Arcangelo in Libri (S. Remo)	140	»
2990	Santuario d'Oropa (Biella)	25	41
398	Congregazione del Santuario di Biella	1502	99
2369	Comunità di Canale (Alba)	27	30
2814	Id. di Montà	22	»
3044	Id. di Castellinaldo	22	»
7176	Congregazione di Carità di Castagnito (Alba)	91	43
5571	Cappellania eretta con decreto del 14 ottobre 1828 della Commissione incaricata dell'esecuzione del Breve Pontificio del 14 maggio stesso anno sotto il n. 9 nella diocesi di Tortona sotto il titolo di S. Casimiro	300	»
2917	Chiesa parrocchiale di Baronzo (Vercelli)	37	73

27 agosto 1820 (Lombardia).

N.	Intestazione		
33190	Causa pia Negri (Fiorini)	11	»
36200	Beneficio di S. Gregorio di Oviano provincia di Como	13	40
6570	Messa quotidiana in perpetuo disposta dal fu dottore fisico Vincenzo Maria Casali	77	»
7499	Messa ordinata da Gio. Antonio Borghesi col testamento 13 luglio 1711 nella città di Mortara	11	40
7052	Cappellania ecclesiastica di S. Filippo Neri in Santa Maria Podone di Milano	118	»
12474	Cappellania di S. Nicolò da Tolentino nella chiesa parrocchiale di Varenna provincia di Como	1	20
78029	Ferrario avv. Giuseppe fu Agostino	30	»
49822	R. Basilica di Sant'Ambrogio Maggiore in Milano pel legato pio Rossi	214	»
118239	Elena Caspani maritata Picciotti	11	40
4063	Pia disposizione Merlo in Senaga	27	»
120290	Beneficio di Castiglio in Brivio	69	»

1.o aprile 1830 (Lombardia).

N.	Intestazione		
621	Mensa parrocchiale povera di S. Gottardo in Bueggia, provincia di Bergamo	20	»
2799	Suddetta	4	»
2800	Idem	3	»
2801	Idem	4	»
2802	Idem	1	»

Consolidato Napolitano.

N.	Intestazione	Ducati	
58237	Giannattasio Raffaele fu Liborio	50	»
38190	Fusco Nicola di Cosmo	4	»
36120	Monterossi Antonio fu Giuseppe	8	»
13648	Mazza Filippo di Gabriele	7	»
15938	Simone Nicola fu Rocco	8	»
2774	Salomò Nicola di Pietro	20	»
17365	Crisci Carlo di Francesco	8	»
15717	Di Nobile Gaetano fu Nicola	8	»
16461	Cortese Mauro di Tommaso	9	»
16121	La Manna Vito fu Antonio	8	»
17103	Pelizio Luigi fu Francesco	8	»
36217	Tofano Raffaele di Pasquale	8	»
939	Kitti Francesco Paolo fu Angelo	16	»
33062	Canniccio Alfonso di Vito	9	»
17615	Cesario Raffaele Giuseppe di Arcangelo	3	»
33391	Castaldo Giuseppe di Bernardo	9	»
33130	Carrano Francesco di Giuseppe	6	»
1952	Matticoli Carlo fu Francesco	60	»
11733	Gravina Emilia di Pasquale	30	»
4270	Cetti Giuseppe fu Bartolomeo	560	»
34371	Pucciariello Antonio fu Paolo	6	»
36599	Taglia Giovanni fu Giuseppe	8	»
2450	Strina Tobia di Antonio	30	»
26928	Suddetto	50	»
41077	Suddetto	50	»
4615	Lombardi Vincenzo	5	»
8299	Arcivescovo di Napoli *pro tempore* per la beata Francesca	6	»
3301	Comte Sofia fu Giacomo	6	»
3302	Comte Giuseppe fu Giacomo	5	»
2773	D'Alterio Giuseppe fu Francesco per la proprietà e per l'usufrutto a Di Gerolamo Domenico fu Raffaele	30	»
1019	Collegio canonicale del reverendo Capitolo di Ferrandina in Basilicata	4	»
17533	La Bruna Aniello di Pellegrino	7	»
15084	D'Emilio Giovanni di Luigi	7	»
16747	Farchione Domenico fu Urbano	7	»
16872	Raymondo Giovanni di Francesco	9	»
38100	Zappaglia Pasquale Angelo fu Michele	4	»
88779	Brachetta Gioachino di Vincenzo	3	»
40148	Baldi Antonio di Portunato	4	»
21258	Longo Antonio fu Domenico	30	»
23868	Coppetta Aniello di Raffaele	8	»
6688	Clero di S. Pietro apostolo in Torraco in Principato Citra	69	»
63159	Vitelli Francesco fu Giuseppe	10	»
41728	Potera Giuseppe fu Raffaele	8	»
41729	Temperino Pietro di genitori ignoti	10	»
11782	Rossi Vincenzo di Gennaro	10	»
1627	Lategana Giorgio fu Vincenzo	10	»
38091	Lupi Antonio di Donato	4	»
40016	Falcone Angelo di Annibale	3	»
59520	Spinelli Carlo di Onofrio	16	»
21292	Bella Ruggiero fu Errico	41	»
4833	Collegiata chiesa di Bolcastro in Calabria Ultra 2.a	21	»
6302	Sagrestia della cattedrale chiesa di Mileto in Calabria Ultra 2.a	13	»
6675	Penitenzieria Maggiore della cattedrale chiesa di Miletoria in Calabria Ultra 2.a	45	»
5980	Mensa vescovile di Acerno	117	»

Rendita Siciliana.

N.	Intestazione		
11839	Adragna Francesco di Angelo fu Nicolò	10	»
1466	Confraternita di S. Rocco in Palermo e per essa i Rettori attuali, e che *pro tempore* saranno	1	»

1819 12, 16 giugno (Sardegna).

N.	Intestazione		
21610	Congregazione di Carità cattolica in Torre di Luserna (Pinerolo) L.	50	»

1831 30 maggio (Sardegna)

N.	Intestazione		
16491	Legato fatto dal fu teologo Giacomo Bricco col suo testamento 23 gennaio 1833 per istituzione di una scuola nel borgo di Martasina, comune di Ala, e per esso al maestro *pro tempore*	200	»

Consolidato Modenese 1818.

N.	Intestazione		
1017	Fabbriceria di Casalino	23	58
1015	Id. di Valestra	27	90

Consolidato 1861

N.	Intestazione		
4683	Caso Marchesa Carmela di Pasquale	20	»
20897	Sanchez Paolo fu Vincenzo	320	»
14116	Parrocchiale di Giaglione (Susa)	95	»
33106	Gardini avvocato Edoardo fu Giovanni Domenico domiciliato in Torino	1865	»

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ESTERO

PRUSSIA. — Ecco il testo della dichiarazione de' sei giornali liberali di Berlino che fu causa della prima loro ammonizione per parte del Governo:

Dichiarazione

Noi non possiamo riconoscere che l'ordinanza del 1.o giugno di quest'anno assoggettata all'approvazione del Re dal Ministero, possa essere messa d'accordo, nel suo tenore come nella forma ch'essa ha ricevuto, colle prescrizioni della costituzione.

La costituzione non permette di emanare ordinanze aventi forza di legge se non nel caso in cui il mantenimento della sicurezza pubblica o la necessità di rimediare ad uno stato di calamità straordinaria lo esiga imperiosamente. Essa non lo permette che quando le Camere non sono aperte, e sotto la responsabilità di tutto il Ministero. Le Camere non furono chiuse che pochi giorni prima, senza che loro fosse fatta proposta alcuna di questo genere: non esiste legge qualsiasi sulla responsabilità ministeriale.

Poteva dunque aspettarsi che il Governo non si contenterebbe di promettere nella formola d'introduzione «che l'ordinanza sarebbe sottomessa alle Camere alla loro prossima riunione;» ma che dichiarerebbe apertamente ch'essa era provocata dalla necessità sia di mantenere la sicurezza pubblica, sia di rimediare ad uno stato di calamità. A questo doveva aggiungersi una esposizione staccata delle circostanze di fatto sulle quali il Governo fondava questa necessità.

Ora noi non troviamo veruna di queste cose nell'ordinanza di cui è caso e neppure nel rapporto del Ministero che le serve di esposizione dei motivi. Questo rapporto non parla che dell'eccitamento sfrenato e poco naturale che negli ultimi anni si è sviluppato negli animi in conseguenza delle mene dei partiti. Ma un eccitamento simile, se pur esiste, non minaccia la sicurezza pubblica e non costituisce uno stato di calamità finchè non si produce con atti.

In nessun tempo e in nessun luogo fu ricusata ubbidienza alle prescrizioni dell'autorità. I vergognosi disordini di Mulhausen, i soli eccessi di natura politica che da molti anni siansi veduti in Prussia, non sono certamente stati opera della stampa contro cui è diretta l'ordinanza del 1.o giugno 1863. Il tenore delle ordinanze pubblicate non deve essere contrario alla costituzione. Questa guarentisce la libertà della stampa e siccome essa non permette di limitarla che in via legislativa, risulta certamente da ciò che limitazioni di questo genere non si possono stabilire che in via di ordinanza promulgata.

La costituzione dichiara inviolabile la proprietà e non permette di privarne il proprietario in tutto od in parte che mediante preventiva indennità, secondo le prescrizioni della legge. L'ordinanza minaccia gli editori di giornali di togliere loro la proprietà in via amministrativa, senza indennità. Contro questo atto del Governo, di cui deve ancora la giustificazione al paese, noi protestiamo solennemente per le presenti in favore del nostro diritto. Abbiamo coscienza di non esserci mai adoperati a scalzare le basi di una vita pubblica regolata, della religione e della morale, di non avere mai fatto attacchi od insinuazioni contro la Corona, di non avere mai sparso idee e discorsi funesti, di non avere mai esercitato un'influenza letale sull'opinione pubblica e la morale del popolo.

Abbiamo coscienza di non essere stati guidati in tutte le nostre parole che dal desiderio patriotico di essere, secondo la possibilità, utili al paese. In questo grave momento dobbiamo rammentare ad ogni individuo facente parte del popolo, che è pur risponsabile del risultamento della nostra lotta costituzionale, che le azioni ed i successi di un popolo non risultano che dalla combinazione delle azioni e dei successi di ogni individuo.

Ciascuno difendendo fermamente e con perseveranza il suo convincimento renda testimonianza che la stampa non ha punto provocato l'opinione regnante e non fece che fedelmente esprimerla.

Berlino, 3 giugno 1863.

La redazione della *Gazzetta Universale* di Berlino — La redazione della *Riforma* di Berlino — La redazione della *Gazzetta Nazionale* — La redazione della *Gazzetta di Spener* — La redazione della *Gazzetta del Popolo* — La redazione della *Gazzetta di Voss*.

EGITTO. *Alessandria, 21 maggio.* — Dal 18 al 23 di questo mese S. A. I. il principe Napoleone visitò i lavori del canale dell'istmo di Suez. Durante questa escursione S. A. I. la principessa Maria Clotilde rimase al Cairo nel palazzo di Kasr-el-Nuzhat, messo dal Vicerè a disposizione delle LL. AA. II.

Il principe, oltre i suoi aiutanti di campo, luogotenente colonnello Ferri Pisani e capitano di fregata De Buisson, era accompagnato dal signor Ferdinando di Lesseps, fondatore e presidente della Compagnia internazionale, dai signori Benedetti, Tastu, console generale di Francia, Fisquet, capitano di vascello, comandante le due stazioni francesi di Alessandria e Suez, e da parecchi ufficiali francesi, gli uni in missione presso il Vicerè, gli altri appartenenti alla marineria imperiale. Murad pascià, applicato dal Vicerè alla persona del principe aveva col sig. Ferdinando di Lesseps comune la cura della condotta della carovana, composta di oltre 60 persone e comprendente un centinaio di cavalli e dromedarii.

S. A. I. si fermò nei principali accampamenti della Compagnia, centri parziali dei diversi lavori, a Tell-el-Yeber, sede dello sfruttamento del ricco dominio dell'Uady; a Ismalieh, sul lago Timsah, che sarà la città del centro dell'istmo; a Tussum, Trabacca del Serapeo; a Gebel-Geneffe, accampamento destinato a sfruttare le cave per le dighe di Porto Said, e finalmente a Suez.

Il principe fu accolto e condotto nelle diverse officine dal direttore generale dei lavori, sig. Voisin, dall'ingegnere in capo sig. Sciama, ingegnere al corpo imperiale dei ponti e strade, dagl'ingegneri, amministratori ed agenti della Compagnia.

Il principe percorse così tutto il canale di acqua dolce, da Zagarig sino a Gebel-Geneffe, e quella del canale marittimo dalla sogila di El-Guisr sino alla sogila del Serapeo, proponendosi di visitare ulteriormente tutta la sezione settentrionale del canale marittimo sopra Ismalieh, recandosi alla linea per mare a Porto-Said.

Una gran parte del viaggio si fece in una barca rimorchiata da cammelli e menata da Porto-Said per la sezione marittima già aperta, sezione che comunica a Ismalieh col canale d'acqua dolce. Prima del fine dell'anno quella stessa barca arriverà, pel canale di acqua dolce prolungato, sino a Suez, inaugurando così la comunicazione tra i due mari. Fra due mesi l'acqua dolce, per un canaletto non ancora navigabile, scorrerà per la prima volta nella città di Suez, la quale, dal primo giorno della sua fondazione, non bebbe che acqua portata sul dosso dei cammelli, per la strada ferrata o pe' bastimenti.

A Suez il principe fu accolto da Omar bey, governatore della città, dal console di Francia Emeral, dagli stati-maggiori della fregata *Hermione* e dell'avviso *Curieux*, dal sig. Degraz, direttore della linea indo-chinese delle Messaggerie Imperiali.

Il 23 al mattino il principe si recò a bordo del pacchetto *Cambodge*, appartenente alla Compagnia delle Messaggerie Imperiali, ove fu offerto un asciolvere a lui e alle persone della Compagnia del Canale, agli Stati-maggiori dei bastimenti francesi ed alla colonia francese.

S. A. I. dopo aver bevuto alla salute dell'imperatore, protettore di tutte le imprese che recano gloria alla Francia, espresse in eloquenti termini i sentimenti di patriotica alterezza che gli avevano ispirati i lavori eseguiti nell'istmo e a Suez dalla Compagnia del Canale e da quella delle Messaggerie Imperiali.

Tutti i convitati furono commossi udendo il principe rammentare che il sig. Ferdinando di Lesseps è uno dei migliori e più antichi suoi amici. Parecchi brindisi seguirono il discorso del principe, al principe stesso dal sig. Despraz, al vicerè dal console generale signor Tastu, all'unione della Francia e dell'Inghilterra dal signor di Lesseps, alla Francia da Chimy bey e Betz bey, direttori della strada ferrata di transito.

Il principe lasciò la rada fra le grida di *Viva l'Imperatore!* e al fragore del cannone dei bastimenti e dei forti. Partito il giorno stesso alle quattro pel Cairo fu trasportato in tre ore al palazzo di Kasr-el-Nuzhat, ove l'attendeva S. A. I. la principessa Maria Clotilde.

Le LL. AA. II. devono partire fra tre giorni per l'Alto Egitto. (*Moniteur Universel*).

FATTI DIVERSI

MUNIFICENZA SOVRANA. — S. M. il Re ha largito sui fondi del R. Apostolico Economato la somma di L. 2000 al Ritiro della Provvidenza d'Alba, destinato all'educazione delle ragazze specialmente del ceto medio per aiutare quell'Amministrazione ad ampliarne i locali.

Gli amministratori attestano pubblicamente la loro riconoscenza all'augusto donatore e ringraziano ad un tempo il Ministro Guardasigilli e Monsignor Abate Economo generale Regio pel concorso da loro prestato in quest'opera di beneficenza.

BENEFICENZA. — La Giunta municipale di Monteu-Roero, circondario di Alba, ha ricevuto per la terza volta un generoso sussidio sulla tesoreria dell'Economato generale, per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale.

Mentre la Giunta fa pubblica testimonianza della sua ossequiosa gratitudine al Re, esprime con viva riconoscenza i suoi atti di grazia al Ministro dei Culti ed a

Monsignore l'Economo generale pei benevoli uffici con cui hanno coadiuvato ai sovrani favori.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — *Pubblica Esposizione del 1863.*

I voti di quanti amano questa splendida istituzione sono alla fine compiuti.

Dopo vent'un anno di peregrinazioni in varie parti di Torino onde ritrovare provvisoria stanza alle annue Esposizioni, ecco sorto alla fine e acconciamente ordinato apposito edifizio in cui le opere d'arte hanno, tutte egual beneficio di luce, e dove il pubblico accorrente in gran numero trova agevole via di contemplarle senza essere costretto ad accalcarsi in soverchio e a soffrire l'afa della estiva stagione.

E questo singolare vantaggio come si è egli ottenuto? Mercè dapprima l'inesausta munificenza dell'augusto nostro Re, e quindi colla ferrea volontà di alcuni pochi, potentemente coadiuvata da numerose e benemerite persone, le quali, non per senso di speculazione, ma col nobile divisamento di concorrere a tanta opera, sollecite arrecarono il loro generoso sussidio.

Ma se oggimai le opere d'arte hanno convenevole dimora, ciò non basta di certo ai valenti loro autori i quali, se giustamente si onorano del plauso e accolgono volonterosi le saggie e benevole osservazioni, hanno pur mestieri di efficace e continuo patrocinio onde proseguire nella difficile, e, in questi tempi specialmente, non troppo proficua carriera.

Per il che la Direzione, in quest'anno più che mai, fa appello a quanti non sono ancora iscritti nella Società Promotrice perchè vogliano associarsi a quei molti che, la avvalorano col loro concorso, sicchè a misura che crescono in numero ed in pregio le opere esposte, vieppiù si aumentino pure i mezzi di condegnamente rimeritarle.

Torino, 8 giugno 1863.

Chi desidera far parte di questa Società è pregato d'indirizzarsi alla segreteria.

Le azioni sono di lire venti caduna e l'obbligazione è triennale.

Chi si associa fin d'ora ha diritto ad un biglietto d'ingresso gratuito per tutto il corso dell'Esposizione; ad una copia della litografia rappresentante Pietro Micca, non che a tutti gli stampati pubblicati dalla Società; egli concorrerà inoltre all'estrazione delle opere d'arte acquistate coi fondi sociali, la quale avrà luogo appena compiuta l'Esposizione; ed ove non riescisse favorito dalla sorte, riceverà in fine dell'anno un elegante Album adorno di varie litografie.

SOCIETÀ REALE *pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.*

L'adunanza generale dei soci non avendo potuto aver luogo il 4 corrente giugno per mancanza del numero voluto d'intervenienti venne fissata una nuova seduta per domenica 14 all'ora una pom. nel solito locale del R. Liceo di S. Francesco da Paola, via di Po, n. 18.

Sono quindi i soci caldamente pregati a volervi intervenire.

CONCORSI. — *Programma del concorso al premio Ravizza per l'anno 1861.*

Ai concorrenti al premio annuale, fondato dal dottor Carlo Ravizza, la Commissione appositamente istituita propone per l'anno 1861 il seguente *tema*:

Della critica, come scienza e come arte. Suoi meriti e traviamenti. Suoi uffizi in relazione al miglior essere intellettuale, morale e politico de' popoli liberi e segnatamente dell'italiano.

Attesa l'importanza che ogni giorno acquista maggiore la parola pronunziata o scritta, si bramerebbe che con l'esame del passato si riconosca quanto la Critica valse a scompigliare ed a restaurare gli elementi della coltura e della convivenza civile. Quindi la ragione di richiamarla ai supremi concetti del retto senso e del buon gusto, per modo che i comuni discorsi, le pubbliche discussioni e le valutazioni giornalistiche sugli uomini e sulle cose, procedendo da canoni fissi, per via logica, estetica e soprattutto morale, conducano ad ottenere la verità e la giustizia, senza cui non può nè prosperare, nè sostenersi un popolo libero.

L'ampiezza e la gravità dell'argomento indusse la Commissione a raddoppiare anche questa volta il premio, il quale sarà di it. lire 1500.

Ad ogni italiano è dato concorrere, da' membri della Commissione in fuori.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi e contrassegnati da un motto, che si ripeta sopra una scheda suggellata, con dentro il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di giugno del 1861 è termine prefisso alla presentazione dei lavori, che s'indirizzeranno alla Presidenza del Liceo di Sant'Alessandro in Milano.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà, purchè lo pubblichi entro un anno con innanzi il rapporto della Commissione. Scorso questo termine, la Commissione ha facoltà essa di pubblicarlo.

Gli scritti resteranno presso la Commissione salvo il diritto agli autori di ritirarne copia.

I nomi degli scrittori non premiati resteranno ignoti.

Milano, Presidenza del Liceo di Sant'Alessandro, 15 marzo 1863.

La Commissione: Raffaele Masi, *Presidente*, Alessandro Pestalozza, Cesare Cantù, Giuseppe Sacchi, Felice Manfredi, Francesco Restelli.

Si prega a tutti i giornali d'Italia, che diano ripetuta pubblicazione al presente programma.

PUBBLICAZIONI. — È venuto in luce un libro in due volumi intitolato: *I briganti nel 1806, ovvero Una spedizione nelle Calabrie.* Queste memorie di un aiutante di campo inglese fanno parte di una raccolta nuovissima di romanzi, racconti e viaggi, che si sta pubblicando dall'Editore Augusto Federico Negro di Torino. Il racconto è ricco di avventure guerresche ed amorose ed è dovizioso d'episodi d'ogni fatta.

— *Storia della Marina Militare del cessato Regno di Sardegna dal 1814 sino alla metà del mese di marzo del 1861. Libri cinque per Alessandro Michelini.* Tale è il titolo di un libro dato in luce presso la Tipografia Eredi Botta di Torino. Quest'opera è dedicata dall'autore a S. A. R. il Principe Oddone, Duca di Monferrato: in essa sono riferite le onorande gesta della Marina Sarda, la quale, sebbene piccola, ha però reso alla patria segnalati servigi tanto in tempo di guerra, quanto di pace.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 GIUGNO 1863.

Un acquazzone caduto alle 5 ritardò ieri sera di un'ora le seconde corse di Piazza d'Armi e trattenne molta gente dall'assistervi. Furono tuttavia onorate nuovamente dalla presenza del Re e dell'augusta sua famiglia.

La prima corsa portava un premio della Società Nazionale di L. 5000 per cavalle e cavalli intieri d'anni 3 o più, di tutte razze e paesi. Entrata L. 300 metà *forfait*, distanza 3000 circa metri. Di otto cavalli iscritti corsero due. Giunse primo alla meta il *Done-Again* del signor E. Carter in minuti 3' 38" e secondo il *Palestro* del sig. Cesare Cagnola in 3' 41".

La Società aveva pur messo un premio di L. 2000 diviso in 1500 e 500 per cavalle e cavalli d'anni 3 o più nati e allevati nelle antiche provincie del Regno. Entrata L. 100 metà *forfait* e distanza 2000 metri. Per questa prova erano iscritti sei cavalli e corsero due. Vinse il primo premio il *Zephir* del signor Giovanni Ferrero in 2' 7" e il secondo il *Borneo* del conte Carlo Morra che arrivò due secondi più tardi.

La terza corsa era per cavalle e cavalli intieri di anni 3, nati ed allevati in Italia. Dava il premio il Municipio in lire 2400 pel primo vincitore, e lire 600 pel secondo. Entrata lire 200 metà *forfait* e distanza metri 2500 circa. Di sei cavalli corsero 4 col *Volturno* del marchese Giovanni Costabili e l'*Attila* del sig. Federico Peverada. Ebbe il primo premio il *Volturno*, che toccò la meta in 3' 2", e il secondo l'*Attila*, arrivato due secondi più tardi.

Ieri sera ebbe luogo al Palazzo Carignano la veglia data dal Presidente della Camera dei Deputati. Vi intervennero i Ministri, il Corpo diplomatico, Senatori, Deputati, funzionari d'ogni ordine e molti cittadini distinti.

Stamane alle 10 ha avuto luogo l'inaugurazione della scuola infantile N. 6 (via Oporto). Questa scuola porterà il nome illustre del Conte Camillo di Cavour, il quale fu uno di quelli che più alacremente s'adoperarono affinchè il Regno Subalpino partecipasse al beneficio delle scuole infantili, e che nell'ultimo atto della sua volontà si mostrò sollecito per una così utile istituzione fondando un asilo infantile per la popolazione di Porta Nuova.

DIARIO

Oltre i municipi le popolazioni si valgono in Prussia dei loro diritti costituzionali per protestare contro le ultime ordinanze del Governo. Gli elettori della prima circoscrizione di Berlino dichiararono contrario agli art. 27 e 63 della costituzione il decreto del 1.o corrente relativo ai giornali e agli scritti periodici, e fra altre deliberazioni approvarono l'indirizzo della Camera dei deputati al Re, che fu occasione alla chiusura della sessione e la recentissima risoluzione della loro magistratura municipale. I partigiani della *Gazzetta della Croce* si radunano dal canto loro per fare dichiarazioni di assenso alla politica del Ministero. Il Governo intanto procede per la sua via, e mentre i costituzionali si aspettano prossima un'ordinanza contro il dritto di riunione che loro rimane esso dissuade il municipio della capitale dal presentarsi col suo indirizzo al Re stampando nel *Monitore* una circolare, forse non contestabile, che vieta alle amministrazioni comunali di tenere deliberazioni politiche. — Il malumore cresce anche nelle provincie.

Un piccolo ma strano episodio è intervenuto nella questione dano-tedesca. Un tale, alemanno dello Slesvig-Holstein, trovandosi in giorno di mercato in una sala da ballo, disse che non conosceva altre danze dalle sue nazionali e più tardi fece sentire ai gendarmi che egli era un vero slesvig-holsteinese. Per questi fatti venne tradotto in tribunale. Il giudice, considerando da un lato che il tedesco s'era reso colpevole di pubblico scandalo e dall'altro che aveva offeso la gendarmeria dicendo di essere un vero slesvig-holsteinese, lo condannò all'emenda e al rimborso delle spese del carcere. — I giornali tedeschi riferiscono questo incidente come un gran documento dell'ostilità dei Danesi contro l'elemento tedesco dei Ducati.

I giornali russi pubblicano un progetto di guardie urbane per Pietroborgo e Mosca destinate in caso di guerra coll'estero ad aiutare il Governo pigliando il posto della truppa nel servizio di guarnigione.

Il Belgio ha proceduto ieri secondo la costituzione al rinnovamento biennale della metà della rappresentanza nazionale. Le notizie che ne abbiamo stamane recano che ad Anversa furono eletti i candidati dell'opposizione e che i liberali non riuscirono a Bruges e a Dinant.

Il ministro del Brasile a Londra sig. De Carvalho Moreira è giunto a Parigi accompagnato da tutti i membri della sua legazione.

Il conte Russell annunziò ieri sera alla Camera dei lords che le Potenze hanno riconosciuto Re di Grecia il principe Guglielmo di Danimarca e che l'Inghilterra ha manifestato alle Potenze l'intenzione di cedere le Isole Jonie.

Leggesi nel *Monit. Univ.* dell'8:

Il prolungamento delle operazioni militari dinanzi Puebla, la resistenza che v'incontrano le nostre truppe destan viva impressione nel pubblico. Quanto più si nudriva fiducia in un rapido e felice successo, tanto più grande è l'impazienza di vedere il corpo di spedizione trionfar degli ostacoli imprevisti contro i quali lottano sì energicamente il coraggio de' soldati, l'abilità e la devozione dei capi.

A codeste preoccupazioni aggiungesi naturalmente la questione degli approvigionamenti in viveri e in munizioni, i quali non hanno tuttavia cessato mai di essere assicurati in modo da provvedere a tutti i bisogni. Così in data delle ultime notizie ufficiali, 19 aprile, le truppe sotto Puebla erano provviste per 50 giorni di viveri il cui rinnovamento eseguivasi con facilità. Inoltre, una riserva di 3 milioni di razioni complete, corrispondenti ad una durata di 2 mesi per tutto il corpo di spedizione, era concentrata a Vera Cruz.

Quanto alle munizioni di fanteria e artiglieria successivamente imbarcate e riunite e quelle che avevano importate le diverse frazioni del corpo di spedizione, esse consistevano, per non parlare che degli oggetti principali, in

12,800,000 cartuccie di fanteria, ossia in media 600 cartuccie per soldato;

12,318 colpi di cannoni rigati, cioè:

673 colpi per ogni pezzo da montagna;

1120 colpi per ogni pezzo da campagna;

1023 colpi per ogni pezzo di riserva;

1000 colpi per ogni pezzo d'assedio.

A questi approvigionamenti e alle risorse in bocche da fuoco, polveri e munizioni trovate a Vera Cruz o fornite dalla marina, verranno in breve ad aggiungersi un milione di cartuccie, 19,800 colpi di cannoni rigati, 9,000 bombe e 53,000 chil. di polvere, che sono attualmente pronti nei porti di Saint-Nazaire e di Tolone.

Nel doppio scopo di mantenere gli approvigionamenti d'ogni specie all'altezza delle consumazioni, il ministro della marina, indipendentemente dalle partenze mensili che han luogo da Saint-Nazaire coi piroscafi transatlantici ha organizzato fin dal mese di marzo, un servizio di vascelli che partiranno il 23 di ciascun mese da Tolone o da Cherbourg per Vera Cruz, e che ricondurranno, al ritorno, i soldati ai quali le ferite o l'alterata salute rendono necessarie l'aria e le cure della madre patria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 giugno.

Il giornale il *Faro della Loira* venne sospeso per due mesi.

Londra, 9 giugno.

Un articolo del *Times* raccomanda ai Polacchi di accontentarsi del ristabilimento della costituzione del 1815, se loro venisse offerta.

Roma, 9 maggio.

L'*Osservatore Romano* pubblica una smentita alle parole di lord Palmerston sulla predica del padre Curci.

Questi scrisse una lettera a Bowyer; alcuni personaggi che assistevano alla sua predica sottoscrissero un atto notarile che contradice le dichiarazioni di lord Palmerston, e lo inviarono a Bowyer.

Parigi, 9 giugno.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 30.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 97 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 7/8.
Id. id. fine luglio — 92 1/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 73 30.
Id. id. Chiusura in contanti — 73 05.
Id. id. id. fine corrente — 73 10.
Prestito italiano — 74 40.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1245.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 420.
Id. id. Lombardo-Venete — 575.
Id. id. Austriache — 462
Id. id. Romane — 446.
Obbligazioni id. id. — 260.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 750.

Francoforte, 9 giugno.

Il discorso del principe di Prussia ha prodotto una grande sensazione. I ministri vorrebbero richiamare il principe a Berlino. In presenza di questa situazione la partenza del re per Carlsbad si rende difficile, dovendo il principe, secondo la costituzione, governare durante l'assenza del re.

I municipi di Koenigsberg ed Elbingen hanno rifiutato di soddisfare al desiderio dimostrato dal ministero che venissero date delle feste durante il soggiorno del principe in quelle città.

Molti giornali delle provincie hanno aderito alla protesta dei giornali di Berlino circa l'ordinanza sulla stampa.

Bruxelles, 10 giugno.

Ad Anversa fu nominata la lista dell'opposizione. I liberali non riuscirono a Bruges e Dinant. Il risultato di Bruxelles è ancora sconosciuto.

Londra, 10 giugno.

Camera dei lords. Russell annunzia che le Potenze hanno riconosciuto l'elezione del principe Guglielmo quale Re della Grecia, e che l'Inghilterra manifestò alle Potenze la sua intenzione di cedere le Isole Jonie.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

10 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 73 35 35 35 45 20 30 30 — corso legale 73 25 — in liq. 73 15 15 25 10 10 p. 30 giug.

Certificati C. d. m. in c. 73 95 in liq. 73 95 95 p. 30 giugno.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1870 p. 30 giugno.

Banca di credito italiano. Em. C. d. m. in c. 513 514 515.

Cassa Sconto. C. d. m. in c. 293, in liq. 292 pel 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 9 giugno 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 73 85 chiusa a 73 85.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 9 giugno 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 2/8	92	»
3 0/0 Francese	»	69 30	69 35	
5 0/0 Italiano	»	73 10	73 33	
Certificati del nuovo prestito	»	74 10	74 15	
Az. del credito mobiliare	»	1245	»	1267 »
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	420	»	425 »
Lombarde	»	575	»	575 »
Austriache	»	462	»	463 »
Romane	»	446	»	451 »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato dell'8 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alessandria	48	42	41	32	31	21	2010	38 23
Alba	43	48	36	42	27	33	333	» »
Asti	41	47	35	40	29	34	1396	39 51
Bra	40	46	35	39	27	33	113	38 72
Carmagnola	42	48	35	41	26	31	350	37 71
Crema	42	40	30	37	19	29	357	29 61
Faenza	41	47	30	40	13	28	91	31 40
Fossano	40	45	33	39	»	»	30	38 83
Ivrea	38	44	30	37	23	29	158	37 61
Lodi	33	36	27	32	17	25	1290	28 50
Modena	36	42	25	31	25	28	101	33 63
Pinerolo	50	46	45	41	40	31	763	42 93
Novi	47	52	38	46	30	37	680	41 22
Parma	51	39	39	29	28	20	298	33 94
Piacenza	41	36	35	28	27	23	151	29 61
Racconigi	40	52	30	39	22	29	880	37 40
Saluzzo	42	50	36	41	23	30	250	41 98
Savigliano	40	50	30	39	20	29	45	34 87
Torino	41	48	30	40	20	29	518	35 90
Vercelli	45	50	37	41	30	36	71	35 61
Voghera	44	38	37	31	30	25	422	36 53
Mercato del 7.								
Asti	40	41	34	39	29	33	360	35 87
Cesena	»	»	27	48	»	»	29	42 57
Crema	42	39	33	30	29	16	674	23 92
Fano	40	47	31	40	22	30	54	40 91
Forlì	50	»	»	»	20	»	169	39 67
Jesi	44	49	31	43	25	32	93	44 61
Imola	»	»	26	40	»	»	10	35 59
Parma	33	52	28	37	18	27	180	36 76
Pesaro	42	47	31	41	20	33	61	38 29
Rimini	44	50	40	44	27	40	90	40 70
Sale	42	48	33	41	23	31	100	38 »
Tortona	40	41	30	33	23	27	33	29 33
Mercati delli 6 e 7.								
Sarno	46	47	41	42	35	36	35	40 82
Mercati dal 6 all'8.								
Stradella	»	»	33	45	21	30	408	37 82
Del 6.								
Figline	44	46	40	44	37	38	673	» »
Fossombrone	38	41	33	36	30	32	10	37 81
Lugo	39	41	31	38	14	30	92	34 37
Pesaro	40	45	33	39	23	32	72	36 70
Tortona	41	40	39	30	25	»	51	39 17
Mercato del 5.								
Fucecchio	42	46	38	40	34	38	49	38 76
Dispacci telegrafici. — Mercato del 9 giugno.								
Ancona	44	»	33	39	30	33	[illegible]	[illegible]
Crema	39	45	30	38	19	29	710	» »
Fivizzano	»	[illegible]	36	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	»
Pisa	53	40	44	42	38	36	160	» »
Pontedera	»	»	46	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dispacci telegrafici. — Mercati del 10.								
Alba	48	53	40	47	28	39	1200	» »
Alessandria	45	41	40	32	31	21	1200	» »
Asti	48	40	39	32	31	27	2300	» »
Bra	42	48	34	41	25	34	390	» »
Carmagnola	45	50	33	44	23	34	2100	» »
Casale	»	»	30	33	20	27	50	» »
Cesena	»	»	30	52	»	»	165	» »
Chiavenna	38	35	32	30	25	20	»	» »
Ceva	40	44	33	39	20	31	67	» »
Cuneo	38	42	33	36	»	»	60	» »
Fossombrone	»	»	32	43	»	»	»	» »
Imola	50	49	44	42	40	33	73	» »
Ivrea	»	»	36	40	30	33	150	» »
Modena	39	40	»	»	27	33	120	» »
Milano C. S.	37	40	32	35	28	30	330	» »
Mondovì	47	41	40	33	32	25	100	» »
Novara	42	47	32	41	23	31	1690	» »
Novi	44	50	38	43	28	32	1580	» »
Parma	46	51	»	»	19	31	800	» »
Pinerolo	50	44	43	37	36	30	1000	» »
Racconigi	44	50	36	43	28	35	1680	» »
Saluzzo	41	50	32	40	22	31	930	» »
Savigliano	48	53	40	47	25	39	850	» »
Vercelli	46	40	39	34	33	27	500	» »
Torino	40	47	29	39	20	27	2000	» »

G. FAVALE gerente.

COMMISSARIATO GEN.LE

nel 2.o Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 17 del corrente giugno, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della esecuzione dei lavori di ristauro nel Bacino da raddobbo nel Porto Militare di Napoli, ascendente alla presuntiva somma di Lire 21,000 circa.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti devono giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o numerario, o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, o fedi di credito spendibili, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Napoli, 2 giugno 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
2257 MICHELE DI STEFANO.

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI
DI GAZ-LUCE

L'Assemblea generale degli Azionisti, stata convocata per il giorno 26 corrente, non essendosi trovata in numero per deliberare, il Presidente della medesima la ha riconvocata per il giorno 12 del prossimo giugno, e le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli intervenienti, e qualunque sia l'ammontare del capitale sociale da essi rappresentato, ristrettivamente agli affari indicati nell'ordine del giorno della prima adunanza (*art. 17 degli Statuti sociali, e aggiunte prescritte dal relativo Decreto Regio* 13 *marzo* 1862).

Essa avrà luogo nel locale del Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. Resoconto del Consiglio d'Amministrazione sopra tutto quanto venne finora operato, e sullo stato presente della Società sotto ogni rapporto;

2. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione scadenti, a termini dell'articolo 25 (2.o alinea), degli Statuti sociali.

I Soci, a termini dell'art. 18, per aver accesso alla sala dell'Assemblea, dovranno munirsi di un NUOVO SCONTRINO che loro verrà rilasciato nell'ufficio della Società a cominciare dal giorno 2 a tutto il giorno 10 prossimo giugno.

I Soci incaricati con lettera (*articolo* 15) di rappresentare un altro Socio devono munirsi di uno scontrino nominale pel mandante.

L'Amministrazione ha disposto perchè sia stampato l'elenco generale degli Azionisti di questa Società, e verrà rimesso ai Soci contemporaneamente allo scontrino.

Torino, 28 maggio 1863. 2005

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
CONDOTTA D'ACQUA POTABILE
IN TORINO

(*Seconda pubblicazione*)

Il Comitato Direttivo in adunanza del 2 giugno corrente ha riconosciuto l'opportunità di convocare in via straordinaria l'Assemblea generale degli azionisti per domenica 21 del medesimo mese, al mezzodì, onde abbia a procedere alla nomina dei membri che saranno per comporre un nuovo Comitato di Direzione poichè gli attuali si sono unanimemente dismessi d'officio.

I possessori di n. 10 azioni hanno diritto d'intervenirvi anche per mezzo di procuratore.

(Art. 17, 19, 22 e 23 dello Statuto sociale).

L'adunanza ha luogo negli Uffici di Direzione della Società, in via Carlo Alberto, n. 30, piano terreno.

Gli aventi diritto ad intervenirvi sono pregati di voler depositare due giorni prima di quello come sopra fissato per l'Assemblea i loro titoli presso la segreteria di detta Direzione. 2228

FILANDA DA AFFITTARE

In Cambiano, n. 24 bacinelle con forno a vapore in un paese ove si trovano facilmente le filere. — Dirigersi ivi dal proprietario sig. Pietro Lupotto. 2200

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato:

1. Di chiedere un secondo versamento di 50 lire per azione;

2. Che questo versamento debba effettuarsi al 15 luglio p. v. nella cassa dell'Amministrazione centrale;

3. Che siano pagati gli interessi maturati sul primo versamento di lire 150 dal 4 marzo al 1.o di luglio, deducendone l'ammontare da quello del versamento;

4. Che nell'occasione di questo versamento siano cambiate le attuali ricevute provvisorie contro i regolari certificati provvisorii al portatore liberati di 200 lire con attaccate le cedole semestrali di godimento, la prima delle quali scadrà il 1.o gennaio 1864.

Il sottoscritto ha l'onore di dare avviso ai signori azionisti, secondo prescrive l'articolo 9 degli Statuti sociali, che in conformità delle predette deliberazioni dal 15 al 20 luglio prossimo venturo, possono effettuare nella cassa dell'Amministrazione centrale in Torino, Borgonuovo, via e palazzo Lamarmora, nr. 7 8, il versamento di L. 47,56 per azione, quante appunto sono dovute detraendo dalle L. 50 l'ammontare dei frutti maturati. Dal giorno 20 luglio prossimo venturo decorreranno gl'interessi di cui alla lettera e delle disposizioni transitorie e quelli pella mora di cui all'art. 11 degli Statuti sociali.

All'atto del versamento dovranno essere presentate con distinta firmata le ricevute provvisorie, in cambio delle quali l'uffizio dei titoli rilascierà poi i regolari certificati.

La cassa e l'uffizio dei titoli sono aperte in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 e dalle 2 pom. alle 4.

Si ricordano tutte le disposizioni degli articoli 11 e 12 degli Statuti sociali relativi al ritardo dei pagamenti:

Art. 11. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pien diritto l'interesse in ragione del 6 per cento all'anno a carico dell'azionista ritardatario, dal giorno della scadenza del versamento fissato colla deliberazione del Consiglio a termini dell'art. 9.

Ove questo ritardo eccedesse i 30 (trenta) giorni, il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato a far vendere senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora, od atto qualunque, alle Borse del Regno per mezzo di agenti di cambio, per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, le azioni per le quali non sarà stato effettuato il versamento.

Art. 12. I certificati provvisorii delle azioni così vendute rimarranno di pieno diritto nulli e di niun valore, ed a loro vece si rimetteranno ai compratori nuovi certificati per duplicato sotto i medesimi numeri delle azioni di cui nei certificati rimasti nulli.

2226 *Il segretario generale* SUSANI.

Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

1005

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagiose.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

2198

Annunziano l'arrivo di una grande condotta proveniente dall'Inghilterra; visibile presentemente nel nuovo stabilimento, Corso San Maurizio, num. 19, casa Bolmida, di franco al maneggio della Cavalleria, Torino.

DA VENDERE

VIGNA di giornate 22 circa con ampio rustico e fabbricato civile di 12 camere e cappella, distante 2 miglia e mezzo da Torino con 25 minuti di salita dallo stradale presso San Mauro. Recapito via Carrozzai, n. 6, dal portinaio. 2191

2183

CASSA di ferro da vendere di antica e solida costruzione con ottimi secreti. Recapito dal portinaio via del Seminario, n. 6.

CASA civile di campagna, mobigliata, con annesso giardino cinto, da affittare in Leynì; dirigersi dal dottore Ferraudi, via S. Agostino, num. 16, piano 3. 1997

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Debusson*, a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48.

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,000, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il tiletto e le carte relative alla vendita.

Torino, il 6 giugno 1863.

2211 Avv. Enrico Nigra nót.

2237

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia ed a tutti gli effetti di ragione come in ordine al pubblico istrumento del dì 22 maggio 1863, rogato dal notaio dott. Ferdinando Bacci, e registrato a Firenze il 27 di detto mese ed anno, al registro 6, foglio 82, n. 1633, i signori dottore Tito, dottore Emilio, dott. Fabio e avv. Decio del fu ill.mo signor cav. prof. Angiolo Nespoli, ed il signor avvocato Carlo Scappucci nella sua qualità di curatore del pienamente interdetto signor Attilio altro figlio del rammentato signor cav. prof. Angiolo Nespoli, hanno adito con benefizio di legge e d'inventario l'eredità del signor cav. tenente colonnello Orazio Nespoli loro fratello defunto in Gaeta nel dì 5 aprile dell'anno corrente, e ciò come più e meglio resulta da detto pubblico instrumento.

AVVISO D'ASTA

Nella città d'Ivrea e nell'ufficio del notaio Angelo Vittorio Ripa, nel già convento di San Francesco, piazza Siccardi, alle ore 9 antimeridiane del giorno 1 del prossimo luglio, ed occorrendo nel giorno successivo, si procederà per mezzo di pubblici incanti alla vendita di un vasto tenimento, già di proprietà dei baroni Furno di Piverone, spettante in ora al R. Ospizio Generale di Carità ed allo Spedale Maggiore di S. Gio. Battista di Torino, ed al successivo deliberamento del medesimo a favore degli ultimi migliori offerenti all'estinzione della candela vergine.

Il tenimento, composto di vigne, prati, campi e boschi, della superficie complessiva di ett. 96 (giornate 253), con fabbricati civili e rustici, situato per la massima parte in territorio di Piverone e pel rimanente in quelli di Palazzo, Viverone e Torazzo, si espone venale prima separato in 20 lotti, e quindi in lotti riuniti, ai prezzi e sotto le condizioni apparenti da giurata relazione del signor geometra Carlo Dovo, 4 settembre 1862 e dal decreto della Deputazione Provinciale 1 aprile scorso, riferiti nel bando venale stampato delli 26 cadente maggio, dei quali documenti, chiunque lo desideri, potrà averne visione nell'ufficio del suonominato not. delegato. 2162

2249 NOTIFICAZIONE

Con atto di comando dell'usciere Giuseppe Ferrando addetto alla regia giudicatura sezione Moncenisio di Torino, delli 30 maggio ultimo scorso, venne sull'instanza del causidico C. Giuseppe Zanotti, ivi residente, ingiunto il signor avvocato Paolo Magliola, già residente in questa città ed ora dimorante a Costantinopoli, al pagamento a favore dell'instante di L. 266 cent. 50, oltre i dritti di tale comando, nel termine di giorni 5, oltre l'aumento legale per la distanza, e ciò in forza di sentenza di detta giudicatura delli 4 febbraio 1859.

Torino, 8 giugno 1863.

2220 REINCANTO

Alle ore 9 mattutine del 24 giugno andante si procederà nanti il tribunale di circondario d'Alba al reincanto degli stabili posseduti da certo Casetta Francesco fu Vincenzo, nel territorio di Montà.

Li beni subastati ad instanza di Prioglio Pasquale procuratore capo d'Alba, sono quelli che vennero incantati il 12 scorso ultimo maggio, e che formavano il lotto secondo, quinto e settimo del relativo bando venale.

Li stessi beni in oggi si reincantano dietro permesso aumento di mezzo sesto, e sono posti in vendita al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale avente la data del 22 maggio ultimo.

Alba, 6 giugno 1863.

Pio sost. Troia p. c.

Strada ferrata Centrale
DEL CANAVESE
SETTIMO-RIVAROLO

Legge di concessione 21 maggio 1863, n. 1277

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di chiedere il pagamento dei decimi delle Azioni assunte e sottoscritte dai corpi morali e dai privati rispettivamente, in conformità delle disposizioni contenute negli articoli 13 e 14 degli Statuti sociali.

I pagamenti dovranno effettuarsi, quanto al primo decimo, a partire dal 1.o luglio prossimo, e quanto ai successivi entro i termini stabiliti nei citati articoli, a norma degli avvisi che saranno progressivamente pubblicati.

Rimane facoltativo agli Azionisti di anticipare e soddisfare anche integralmente i decimi, incominciando in tal caso anche prima la decorrenza a loro favore dell'interesse, di cui all'articolo 15 degli Statuti sociali.

I versamenti si faranno all'Ufficio della Società in Torino, via Barbaroux, num. 28, scala nel cortile, piano 2.o

Si avverte infine che i registri per la sottoscrizione delle Azioni rimarranno a tale effetto aperti nell'Ufficio medesimo sino al 30 giugno corrente, nel qual giorno verranno chiusi a norma dell'articolo 6 degli Statuti.

2136 *Il Presidente.*

Compagnia
DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa che per la seduta dell'Assemblea generale del 28 passato prossimo mese di maggio non essendosi riunito il numero dei Soci prescritto dall'art. 54 dello statuto sociale, la medesima è nuovamente convocata per il giorno 1 di luglio p. venturo, alle ore 12 merid.

L'oggetto della radunanza è fissato come segue:

1. Rapporto del Consiglio sulla situazione degli affari sociali;

2. Nomina di 5 soci per l'esame dei conti dell'esercizio consunto al 31 dicembre 1862;

3. Proroga dell'Assemblea per dar luogo all'esame e al rapporto della Commissione dei conti;

4. Nomina di due amministratori da sedere in Consiglio.

Questa Assemblea essendo di seconda convocazione, si intenderà legalmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenienti.

I biglietti di ammessione saranno distribuiti a norma dell'art. 53 dello Statuto, nei tre giorni precedenti non feriali, cioè il 26, 27 e 30 corrente mese, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom.

Il luogo della riunione è nel palazzo della marchesa Catterina Pallavicini, vedova Raggi, di via Nuova.

Genova, il 3 giugno 1863.

Per il Consiglio d'Amministrazione
2238 CAMBIASO *Segr.*

AVVISO

Gli Azionisti della Società Consumatori del Gaz, che desiderano avere il gaz a buon prezzo e realmente buono, e vogliono conservare il capitale esposto, non manchino d'intervenire all'Adunanza del 12 corrente, per l'elezione a farsi dei membri componenti l'Amministrazione.

2250 *Un Azionista socio.*

2213 NEL FALLIMENTO

di Antonio Carlevato, già caffettiere all'insegna delle Gallerie Artistiche, e domiciliato in Torino, via Vanchiglia, n. 11, casa Antonelli.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commissario Vittorio Merletti, alli 13 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 2 giugno 1863.
Avv. Massarola sost. segr.

2262 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data d'oggi l'usciere Pietro Ferreri addetto al tribunale di commercio di Torino, ha notificato nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Felice Reffatti di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza profferta dal lodato tribunale il 19 maggio ultimo, colla quale sull'instanza del signor Luigi Visconti venne dichiarata la contumacia del detto Felice Reffatti, unita la causa di questi con quella dei comparsi Operti e Trivella, e rinviata la causa all'udienza del 12 corr. mese pella discussione nel merito quanto a tutti.

Torino, 10 giugno 1863.
A. Gazzotti p. c.

2223 NUOVO INCANTO.

Si deduce a pubblica notizia che sulla instanza di Raimondo Domenico, Filippo, Carlo, Gio. Battista e Maria fratelli e sorella fu Gio. Battista, il primo interdetto e minori i due ultimi, in persona dei loro contutori Teresa Boffa e Sebastiano coniugi Marengo, domiciliati a Diano, con decreto di questo tribunale 27 scorso maggio venne fissata l'udienza del 19 corrente mese, ore 9 mattutine, per il reincanto dei beni posti sulle fini di Diano, e caduti nell'eredità di don Carlo Raimondo.

Le condizioni e prezzo appaiono dal relativo bando venale 28 scorso maggio.

Alba, 7 giugno 1863.
Rolando sost. Sorba.

2244 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Agosto addetto alla giudicatura di Bossolasco delli 29 aprile prossimo passato, ad instanza della ragion di negozio corrente in Murazzano sotto la firma Momigliano padre e figli, venne fatto ingiunzione e comando secondo il prescritto dell'art. 61 del codice di procedura civile, a Galezio Desiderio già domiciliato a Gorzegno, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, di pagare alla instante la somma di L. 193. 33, tra capitale, interessi e spese, entro giorni 5 a pena degli atti esecutivi.

Murazzano, 1 giugno 1863.
Momigliano padre e figli.

2241 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dal dott. Antonio Calzini domiciliato a Milano, in odio del ragioniere Agostino Gallizia domiciliato a Caltignaga, emanò alla data del 29 maggio ultimo scorso, sentenza del tribunale del circondario di Novara, colla quale gli infradescritti stabili, situati in territorio di Caltignaga, subastati in num. 17 lotti, furono deliberati come segue:

Lotto 1. — Casa d'abitazione civile, nell'abitato di Caltignaga, al domiciliare 26, 28, in mappa alli nn. 204, del 420 e 421, dell'area, compreso il giardino annesso, di pertiche 1, 19, pari ad are 11, 73, coll'estimo di scudi 11, 5, 3, del reddito calcolato per l'imposta fabbricati di annue L. 75.

La detta casa colli cortiletti e giardino, ha per confini a levante caseggiato e corte di Rocco Baglione, per la massima parte intermediante muro di fabbrica e cinta, e per poca parte lingua gerbido dello stesso Baglione, a mezzodì contrada del Melcantoni e roggia Rebiga, a ponente orto e caseggiato di Francesco Fas, a tramontana in parte corte del detto Fas intermediante muro di cinta, ed in parte la contrada detta della Rocca, sul prezzo offerto di L. 1700, deliberato al signor Francesco Fas, per L. 1710.

Lotto 2. — Caseggiato rustico detto la Masseria, nell'abitato di Caltignaga, nella contrada detta della Rocca, col domiciliare num. 23, con corte, aia, vivaio di moroni annessi, in mappa alli nn. 206, 207, 428, della superficie di pertiche 4 (are 26, 18), scudi 21, 1, 6, deliberato allo stesso Fas per L. 820.

Lotto 3. — Aratorio e bosco di rubinie al Saviglione, col num. 80 di mappa, di pertiche 13, 16 (are 89 45), scudi 51, 4, deliberato all'instante Calzini per L. 790.

Lotto 4. — Arabile alla via di Sologna, in mappa al n. 16, di pert. 9, 8 (are 61, 09), scudi 37, 2, deliberato al sig. cav. Antonio Tornielli per L. 495.

Lotto 5. — Aratorio detto il Cancpalino, al n. 93 di mappa, di pert. 3, 12 (are 32, 91), estimato scudi 17, 8, deliberato al detto cav. Tornielli per L. 235.

Lotto 6. — Aratorio denominato la Castagna, al n. 90 di mappa, di pert. 6, 18 (are 44, 18), scudi 27, deliberato al dott. Calzini per L. 330.

Lotto 7. — Aratorio alla Marena, in mappa al n. 120, di pert. 7, 12 (are 49, 86), coll'estimo di scudi 37, 42, deliberato al detto Calzini per L. 490.

Lotto 8. — Aratorio alla Marena, in mappa colli nn. del 117, 119 e 178, di pert. 11, 13, 6 (are 75, 68), coll'estimo di scudi 57, 5, deliberato al cav. Tornielli per L. 765.

Lotto 9. — Campagna arativa moronata denominata la Salera ed il Muraglione, in mappa alli nn. 297, 301, 302, 303, 307, 308, 309, 310, 311 e 312, di pert. 77, 17 (ettari 5, 18, 61), scudi 317, 2, 2, deliberato al detto Tornielli per L. 4160.

Lotto 10. — Aratorio al Morone, in mappa al n. 290 1/2, di pert. 3, 6 (are 21, 27), coll'estimo di scudi 13, deliberato al detto Tornielli per L. 180.

Lotto 11. — Aratorio moronato denominato la Negra Merrera, in mappa alli nn. 166, 291, 292 e 317, di pert. 27, 15 (ettari 1, 80, 81), deliberato all'instante Calzini per L. 1805.

Lotto 12. — Aratorio alla Pedrona, al n. 341 di mappa, di pertiche 13, 4 (are 86, 18), scudi 72, 2, 4, deliberato all'instante per L. 910.

Lotto 13. — Aratorio pure alla Pedrona, od alla Fontana, al n. 338 di mappa, di pertiche 17, 12 (ettare 1, 14, 51), coll'estimo di scudi 57, 3, deliberato ad Antonio Rossini per L. 1150.

Lotto 14. — Aratorio in parte anche cersolato detto la Vigna-vecchia, e del Cavo, colli nn. del 260 e 263 di mappa, di pert. 21, 10 (ett. 1, 40, 18), coll'estimo di scudi 117, 4, 6, deliberato all'instante per lire 1510.

Lotto 15. — Aratorio cersolato al Pruclno, al n. 323 di mappa, di pert. 12, 12 (are 81, 81), coll'estimo di scudi 62, 3, deliberato all'instante per L. 815.

Lotto 16. — Prato adacquatorio ed ora asciutto detto la Spianata, in mappa a parte del n. 333, di pertiche 36, 5 (are 2, 36, 99), estimato scudi 271, 3, 3, deliberato all'instante dott. Calzini per L. 3350.

Lotto 17. — Campagna arativa detta la Breja o Prascione, in mappa alli nn. 137, 138, 139, 143, di pert. 65, 22 (ett. 4, 31, 43), coll'estimo di scudi 460, 5, 4, deliberato all'instante dottor Calzini per L. 6010.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 13 del corr. mese.

Novara, 5 giugno 1863.
R. Picco segr.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta num. 132, pag. 4, col. 4, (Notificanza d'atto di protesto), linea penultima, invece di *Torino 3 maggio* leggasi *Torino 3 giugno*.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.